

Uno sguardo sul mondo alimentare

nota di F. Tateo e M. Bononi



Paulo Ramunni

Non è facile accettare, da parte di quanti hanno contribuito alla definizione ed al rispetto di norme di sicurezza alimentare negli ultimi 50 anni, assistere ad un dilagare di tentativi di sovvertimento delle tradizioni che si ritenevano già consolidate.

Dopo aver assistito ad un tentativo di inculcare il rispetto per la biodiversità, si assiste oggi ad un tentativo di negazione dello stesso principio, attraverso l'introduzione nella dieta alimentare di abnormità che non trovano sostegno in una reale ragione di ordine economico o culturale.

In un mondo che tentava di migliorare le direttive nutrizionali attraverso lo sviluppo della tecnologia alimentare e della chimica analitica avanzata come della tecnologia destinata a incrementare i sistemi di accesso ad una avanzata tecnologia microbiologica attraverso la metabolomica, si è innestata la regressiva abitudine alla semplificazione incontrollata delle abitudini e di quei pochi capisaldi della cultura alimentare che avevamo già raggiunto con scienza e coscienza.

Il degrado, nel senso vero del termine, è conseguente ad una mania di semplificazione della cultura, che trova nell'informazione approssimata e nella comunicazione i suoi veri capisaldi: non si dà accesso ad una vera controinformazione, che oggi potrebbe essere mitigatrice dell'approssimato vezzo di informazione alimentare a cui siamo assoggettati dai media. Il tema "alimentazione" è divenuto oggetto di comunicazione da parte di ogni introdotto personaggio nel mondo del potere d'ogni genere: contrariamente a quanto si concede in politica, nel mondo della scienza alimentare, che essenziale è come la scienza della politica, non si dà spazio all'informazione. Siamo giunti a confondere la più necessaria cultura alimentare di base con la didattica pasticceria.

Solo una mano superiore può salvarci dal dilagare dell'approssimazione. L'approccio all'arte è in realtà il mezzo più capace per vivere serenamente e correggere i tentativi di degradazione di una cultura che vede nell'approssimazione la sua caratteristica più evidente.

Il ricorso a interventi superiori lo facciamo citando una scultura creata da un artista portoghese di origine italiana che ha nome Paulo Ramunni e presente nel Santuario Sagrado Coração de Maria – Carvalhos, nei pressi di Porto. L'autore dice che *"recuso me a representar Cristos na Cruz en sofrimento... os meus Cristos nunca expressam dor e estão sempre em Ascensão, a libertatem-se da Cruz... ele esta de olhos fechados, como que adormecido e não morto"*.

La scultura è realizzata in legno molto antico, della stessa regione di Carvalho.

